

Cineforum



Hostiles

Titolo originale:	Id.
Regia:	Scott Cooper
Sceneggiatura:	Scott Cooper
Fotografia:	Masanobu Takayanagi
Montaggio:	Tom Cross
Musica:	Max Richter
Scenografia:	Donald Graham Burt
Suono:	Craig Berkey
Interpreti:	Christian Bale (cap. Joseph Blocker), Rosamund Pike (Rosalee Quaid), Wes Studi (Falco Giallo), Jesse Plemons (ten. Rudy Kidder), Adam Beach (Falco Nero) Rory Cochrane (serg. capo Thomas Metz), Ben Foster (serg. Charles Wills), Peter Mullan (ten. col. Ross McCowan), Scott Wilson (Cyrus Lounde) Paul Anderson (capor. Tommy Thomas)Timothée Chalamet (sold. Philippe De Jardin)
Produzione:	Scott Cooper, John Lasher e Ken Kao per Waypoint Entert./Bloom/Le Grisbi Prod.
Distrib./durata:	Notorious Pictures / 127 min.
Origine/Anno:	USA / 2017

“I film western non passano mai di moda, soprattutto per i suoi personaggi buoni e cattivi, per il codice di vita e la maestà del paesaggio, il desiderio di trovare di meglio rispetto al proprio destino. E per l'appunto il confronto con il nemico. Per me Hostiles è un western solo per l'epoca storica in cui è ambientato e i suoi luoghi, ma la mia intenzione era raccontare l'umanesimo che supera i generi cinematografici, un'esperienza di comprensione sull'essere uniti. Ovviamente ci sono omaggi a John Ford. Da cineasta si cerca di prendere tante influenze vissute e tramandarle come eredità.” (Scott Cooper)

Scott Cooper nasce nel 1970 a Abingdon in Virginia, La sua carriera inizia come attore dopo essersi formato al celebre Lee Strasberg Theatre and Film Institute di New York. Prima di cimentarsi nella regia ha recitato a fianco del suo mentore, Robert Duvall, in tre differenti progetti; il film indipendente, *Get Low*, il film epico sulla guerra civile *Gods and Generals* e nella premiata miniserie di Walter Hill, *Broken Trail*.

Hostiles è la pellicola d'apertura della dodicesima edizione del Festival del Cinema di Roma e quarta opera firmata da Cooper, che vede il suo esordio come regista (oltre che sceneggiatore e produttore) nel 2009 con la pellicola *Crazy Heart*, una “favola” country sul valore delle seconde opportunità e sulla necessità di sapersi rimettere in gioco. Il film ottenne due Golden Globe e 3 candidature ai Premi Oscar nel 2010, vincendone due (per il migliore attore protagonista a Jeff Bridges e miglior canzone originale con *The Weary Kind*, scritta da T Bone Burnett e Ryan Bingham). Nel 2013 scrive e dirige il thriller indipendente *Il fuoco della vendetta – Out of furnace*, presentato in concorso all'ottava edizione del Festival di Roma. Il film è interpretato da Christian Bale, e vede la sua prima collaborazione con Cooper. *Black Mass – L'ultimo gangster* (2015) è la sua opera successiva, basata sull'omonimo libro-inchiesta scritto nel 2001 da Dick Lehr e Gerard O'Neill, due reporter del Boston Globe, in cui viene narrata la vera storia di James “Whitey” Bulger, che negli anni 70 fu capo di una famosa e potente banda criminale di origine irlandese. Tra i progetti futuri di Cooper si segnala *The Little Jewel*, un drama-criminale sull'era della depressione tratto dal romanzo *The Road Home* di Michael Armour. Cooper dirigerà il film da una sua propria sceneggiatura, e lo produrrà insieme a Leonardo DiCaprio. Inoltre ha in cantiere un altro adattamento di uno dei suoi romanzi preferiti, *Lie Down in Darkness* di William Styron.

“Nella sua essenza, l'anima americana è dura, solitaria, stoica e assassina. Finora non si è mai ammorbidita”

Hostiles si apre con questa citazione dello scrittore inglese D.H. Lawrence, il cui significato, come vedrete, verrà ribaltato nel corso del racconto.

1892. In un isolato avamposto nel New Mexico, Fort Beringer, al capitano dell'esercito Joseph Blocker viene ordinato (dal presidente degli Stati Uniti) di scortare Falco Giallo, un anziano capo Cheyenne malato gravemente e in fin di vita e la sua famiglia fino in Montana, affinché l'uomo dopo la morte possa essere sepolto nella Valle degli Orsi, un'immensa prateria sacra al suo popolo. Nonostante la riluttanza iniziale, Blocker, che cova rabbia ed odio verso i nativi ed è convinto che Falco Giallo debba finire i suoi giorni in prigione, si vede costretto ad accettare la missione per non rischiare di finire davanti alla corte marziale e perdere la pensione. Lungo il percorso, il capitano accompagnato da un piccolo drappello di soldati, s'imbattono in una donna, Rosalee Quaid, superstite traumatizzata di un massacro perpetrato da una banda di ladri di cavalli Comanche, dove ha visto soccombere il marito e tre figli. La donna ancora sconvolta si unisce al gruppo.

Il lungo viaggio si trasformerà in un percorso esistenziale, durante il quale due guerrieri-rivali e una donna "smarrita" impareranno a fidarsi gli uni degli altri e trovare la pace in una terra che non perdona. Il desiderio di vendetta si tramuterà in osservazione e conoscenza dell'altro e della sua umanità, portando ad abbandonare le ragioni che avevano indotto a considerarlo un nemico.

Cooper è riuscito a riportare sul grande schermo l'atmosfera della frontiera americana rendendola attuale e al contempo riflettendo sui temi importanti della tolleranza e del perdono. Si tratta di un western crepuscolare e nostalgico che vuole indagare non solo nell'animo umano ma anche sull'inutilità della guerra, ovunque essa sia e in qualunque contesto storico essa accade. Una pellicola on the road in cui le vicende che si alternano durante il viaggio mettono a nudo l'intimità dei singoli protagonisti, temprati diversamente dalla vita e dalle nuove situazioni; dove la violenza è indiscriminata e il confine tra nemico e alleato, vincente e perdente, è così sfocato da essere irriconoscibile. Infine, grazie anche alla magnifica fotografia di Masanobu Takayanagi, al regista non è mancata la sensibilità di coniugare la bellezza e la maestosità del paesaggio naturale e gli spazi sconfinati della frontiera americana con l'interiorità dei personaggi che lo attraversano.

Il Capitano Blocker, che ha il volto silenzioso e indurito di Christian Bale, è il simbolo dell'espansionismo americano nel Far West, e Falco Giallo è invece la metafora della resistenza al colonialismo, una resistenza armata e violenta, non del tutto innocente. Insieme ci dicono che la violenza sul prossimo, che sia giustificata da un desiderio di espansione o di vendetta, non produrrà mai nessuno effetto positivo se non quello di generare nuovi e continui orrori. E che la giustizia di essere dalla parte dei buoni, che in teoria dovrebbe in qualche modo giustificare l'operato degli oppressori, non è una verità così assoluta come si pensa.

Tra le tante figure maschili che animano il racconto, il personaggio di Rosamund Pike, Rosalee Quaid, emerge con una forza diversa; quella di chi, nonostante l'immenso dolore provocato dalla perdita dei suoi cari, sa che per sopravvivere bisogna andare avanti, guardare oltre, perdonare e cercare di restare uniti. Come dimostra riuscendo a stabilire un legame con le figure femminili che accompagnano Falco Giallo.

"La storia raccontata oggi è ancor più rilevante di quando ho iniziato a scriverla." commenta il regista e poi continua: "Non è un segreto che l'America stia attraversando ora una tale spaccatura razziale e culturale, che giorno dopo giorno è in continua crescita. Il Paese non è mai stato diviso come adesso. Si tratta di una Nazione polarizzata dopo le elezioni e si nota in modo impressionante. Spero Hostiles apra un dibattito necessario sulla riconciliazione con l'altro, sull'inclusione, sul saper risanare le ferite tra differenti culture. Abbiamo un capitano e degli indiani privati della loro terra e della loro cultura, tutti costretti ad un viaggio dal New Mexico al Montana che servirà soprattutto alla comprensione e alla condivisione. Se dopo il film in America, come in tutto il mondo, si parlasse di questo tema, sentirei di aver fatto qualcosa di utile."

A cura di Elena Toia

Cineforum Marco Pensotti Bruni
63ma Stagione Cinematografica

Legnano, 13-14/03/2019

www.cineforumpensottilegnano.it